Spettacoli Cultura

Dimesso ieri dall'ospedale Ettore Scola

FIRENZE — È stato dimesso ieri dall'ospedale di Firenze Santa Maria Nuova il regista Ettore Scola. Il 55enne cineasta era stato ricoverato nell'unità coronarica in seguito ad una leggera crisi cardiaca che lo aveva colto mentre era in viaggio verso Firenze dove avrebbe dovuto partecipare alla giornata conclusiva della tavola rotonda «Il cinema e l'Europa; come sopravvivere al Duemila». Nella notte le condizioni sono migliorate e i sanitari hanno deciso di dimetterlo.

Un film sul calcio per Pupi Avati

ROMA — Dal gioco del poker a quello del calcio: Pupi Avati sta infatti scrivendo insieme al fratello Antonio e Italo Cucci un film sul mondo del pallone che avrà come protagonista Ugo Tognazzi. «Non sarà un film-inchiesta — precisa il regista emiliano — ma l'esplorazione dei retroscena di un ambiente particolare portata avanti da una specie di personaggio-guida». Tognazzi interpreterà la parte di scopritore di giovani talenti che ha trascorso una vita intera a rinnovare i vivai delle varie squadre.

Videoguida

Raiuno, ore 20.30

Patty Pravo canta a «86»

Prima di tutto, un dato: nella prima settimana di rilevamenti dell'Auditel, *Fantastico* ha nettamente stracciato la concorrenza: sabato scorso è arrivato a catalizzare il 57,9 per cento dei telespettatori, corrispondenti a circa 14 milioni di «presenze». Insomma, le azioni di Pippo Baudo non accennano a scemare. Anche questa sera, il programma di maggior richiamo in prima serata pare essere *Ottantasei* (in onda su Raiuno alle 20.30), anche se Raidue risponde con un film di successo (*Mi manda Picone*) e Canale 5 spara un pezzo da novanta come la 19ª puntata dell'ottava serie di *Dallas*. *Ottantasei*, appunto all'undicesima puntata, è dedicato a tutto ciò che il mondo dello spettacolo ha portato alla ribalta nello scorso mese di novembre. Gli ospiti saranno Patty Pravo, Riccardo Pazzaglia, Maria Rosaria Omaggio, Valeria D'Obici, Gigi Magni, Grazia Di Michele, Nino D'Angelo, Amedeo Minghi e Luca Sardella. Patty Pravo, in particolare, eseguirà una carrellata dei suoi successi, dopo essersi sottoposta a una serie di domande da parte di cinque giornalisti. Pazzaglia, il popolare professore di *Quelli della notte*, parlerà della sua commedia *Un partenopeo in esilio*, attualmente in tournée in Italia dopo il debutto — appunto — nel mese di novembre. Si parlerà di teatro anche con Magni, la D'Obici e la Omaggio, rispettivamente autore e protagoniste della commedia *La santa sulla scopa* in scena al teatro La Cometa di Roma. Altri ospiti musicali: l'orchestra di *Hamburger Serenade*, diretta da Giovanni Tommaso e composta di 26 elementi, che eseguirà temi celebri come *Beguine the beguine* e *On the sunny side of the street*. Come al solito, nel corso del programma, Baudo (insieme al fantasista Fabian) assegnerà il montepremi settimanale della lotteria Italia (40 milioni) e i premi del concorso Standa, e riproporrà i concorrenti che si sono esibiti nella scorsa puntata di *Fantastico*.

Raitre: canta Mina (ma nel '68...)

Il ritorno di *Canzonissima*, in un'edizione storica se non altro per la data (il 1968): è il reperto proposto a partire da oggi da *Dadaumpa*, l'appuntamento pomeridiano con il varietà curato da Sergio Valzania (Raitre, ore 16.30). Quella Canzonissima era presentata da un trio eterogeneo: Mina, Walter Chiari, Paolo Panelli. I cantanti in gara erano sei per serata, i collegamenti esterni erano condotti da personaggi sepolti nella memoria dei telespettatori: Folco Quilici, il professor Cutolo, Umberto Orsini, Nando Martellini... Chiari e Panelli straparlavano vestiti (su testi di Marchesi, Terzoli e Vaime) e Mina, oltre che presentare, cantava: e il movito principale per rivedere il programma potrebbe essere lei, oggi sempre così brava ma, ahinoi, così invisibile...

Raidue: giustizia o azienda?

Edizione speciale di *L'ago della bilancia*, la rubrica curata e diretta da William Azzella (in onda su Raidue, alle ore 22.45). L'argomento è l'Azienda Giustizia. Il programma propone ai telespettatori la questione di un'amministrazione giudiziaria che da anni non riesce ad adeguarsi alle richieste di una moderna democrazia. Il processo penale mostra carenze che potrebbero essere sanate dal nuovo codice di procedura penale che è sempre in attesa di essere varato, le strutture sono farraginose e antiquate. In studio (insieme a magistrati, avvocati, operatori del diritto) anche il ministro della Giustizia Virginio Rognoni).

Raiuno: vi piace Puccini?

È una replica, ma gradita, perché quel vecchio *Puccini* di Sandro Bolchi non era male, grazie soprattutto a uno strepitoso Alberto Lionello nei panni del musicista di Torre del Lago. Nella quarta puntata (oggi su Raiuno, ore 10.25) Puccini è a Londra, dove la *Butterfly* è un trionfo. Ma il cuore della puntata è la tragedia di Doria (la cantante Nada), servetta cacciata da casa Puccini perché sospettata di una tresca con il maestro. Tra le musiche, occhio a «Ch'ella mi creda», romanza della *Fanciulla del West* cantata dalla voce illustre di Mario Del Monaco.

(a cura di r. sp.)

Scegli il tuo film

QUE VIVA MEXICO! (Raidue, ore 23.50)
Film tra i piu tormentati del grandissimo Sergej Michajlovic Eisenstein, girato in Messico fra la fine del 1931 e l'inizio del 1932. Montato e rimontato in varie versioni (non sappiamo francamente quale vada in onda stasera), il film voleva essere un'analisi della storia e del popolo messicani, realizzata da Eisenstein insieme al grande fotografo Eduard Tissé. Anche nelle versioni meno felici resta un'opera da vedere, di grande potenza figurativa.

MI MANDA PICONE (Raidue, ore 20.30)
Diretto da Nanni Loy e interpretato da Giancarlo Giannini e Lina Sastri, è un degno figlio della migliore tradizione della commedia italiana. Un operaio dell'Italsider si dà fuoco per protesta. Il suo corpo scompare misteriosamente, la moglie e un disoccupato intrallazzone indagano. Tra commedia e giallo, emerge dal film una Napoli insolita, non cartolinesca. Del 1983.

UNA GIORNATA PARTICOLARE (Retequattro, ore 20.30)
Una volta tanto è il cinema italiano a fare la parte del leone nella programmazione tv. La «giornata» è quella vissuta, il 6 maggio 1938, da una casalinga frustrata e da un annunciatore dell'Eiar omosessuale. A Roma c'è Hitler in visita, il fascismo si autocelebra, e i due «marginali» si confidano sogni e dolori. I due interpreti, al meglio di sé, sono Marcello Mastroianni e Sofia Loren. Regia di Ettore Scola (1977).

LA VOLPE E LA DUCHESSA (Retequattro, ore 22.30)
Western dai toni farseschi, in cui un fuorilegge viene salvato dall'impiccagione e compie una rapina che frutta un bottino di 40.000 dollari. Durante la fuga, il bandito conosce una stravagante ballerina... La fusione tra Far West e commedia riesce così così, anche se George Segal e Goldie Hawn si impegnano. Li dirige Melvin Frank (1976).

LA RISAIA (Raiuno, ore 16.00)
Quasi una versione «rosa» di *Riso amaro*, questo drammone è un tipico film di Raffaello Matarazzo: passioni forti, ambientazione popolana, belle ragazze nel cast. Tra le mondine ingaggiate nella sua risaia, Pietro riconosce una sua figlia illegittima. Come rivelarsi a lei? Gli attori sono Elsa Martinelli, Folco Lulli; Michel Auclair, Lilla Brignone. Del 1956.

BOLERO EXTASY (Euro Tv, ore 20.30)
Noi ve lo segnaliamo, ma vi avvisiamo: è orribile. Architettato dai coniugi Derek (John regista, Bo attrice e produttrice) è la storia di una ragazza che, negli anni Venti, vuole perdere la verginità con un sosia di Rodolfo Valentino. Toreri e sceicchi sono quindi mobilitati. Qualche scena vagamente sexy ed enormi quantità di umorismo involontario. La data è il 1984.

Cinema Esce in Italia il film di Spike Lee, una gradevole commedia sexy ambientata tra i neri di New York. In America è stato un successo, ma l'autore non ama Hollywood. Ecco perché

Foto di gruppo per «Lola Darling»: il primo a sinistra è Spike Lee

Tutti gli amici di Lola

ROMA — Lei, lui e gli altri due. Allargatosi a quadrilatero, il canonico triangolo di *Jules e Jim* trova una bizzarra forma compiuta in un piccolo film indipendente che esce per le vacanze di Natale (a Roma da oggi). Si chiama *Lola Darling*, lo ha diretto e interpretato un genietto nero di 29 anni, Spike Lee, e vanta già, a livello commerciale, una fortuna tutt'altro che trascurabile: sei milioni di dollari sul mercato statunitense a fronte di un costo di 175mila dollari. Insomma siamo davanti al classico «caso» di un filmetto quasi amatoriale, girato in famiglia per risparmiare, che potrebbe aprire le porte di Hollywood al suo autore. Ammesso che il diretto interessato lo voglia. Ma di questo parleremo dopo.

Lola Darling (in originale più maliziosamente *She's Gotta Have It*, «Lei deve averlo») è una commedia sexy lieve e garbata che ha per protagonista una esuberante ragazza nera di Brooklyn. Appunto Lola (nella versione americana Nola) Darling, un nome che è quasi una dichiarazione di intenti. Bella, indipendente, spregiudicata, Lola ha una vita sessuale piuttosto intensa. È pressata da tre amanti, Jamie, Mars e Greer, corteggiata da un'amica lesbica, Opal, continuamente disponibile a nuove esperienze. Non è una puttana, né una ninfomane, ovviamente. Qualcuno dice che è «malata», ma la psicanalista che la interroga arriva alla conclusione che la fanciulla è perfettamente normale. Diciamo che è un *magnete sessuale*, però capace d'amore e di tenerezza.

Del resto, ciascuno dei tre amanti le dà qualcosa di esclusivo: Jamie un'intimità amorosa che sfocia nel sentimento vero, totale; Mars (è Spike Lee) il piacere del buon umore e della fantasia; Greer, nonostante i suoi narcisismi da indossatore fissato, il gusto della mondanità, la consapevolezza di essere desiderabile.

Ma lei, dopo un po' si stanca. Troppi problemi, troppe liti. Una sera Jamie, più geloso e suscettibile del solito, arriva a violentarla. A Lola non resta che mollarli ad uno ad uno: al prediletto Jamie spiega che, per un po', vuole astenersi dal sesso, fare la zitella. Che attenda, un giorno si vedrà...

Girato in un bianco e nero smagliante (a parte un breve inserto a colori) e con uno stile che fonde in perfetto equilibrio narrazione e documentario, *Lola Darling* è una specie di «falso diario» sotto forma di rapsodia jazz: gli attori si confessano davanti alla cinepresa, raccontano guai e dolcezze, spesso fornendo dello stesso episodio (Spike Lee cita sempre *Rashomon*) le versioni più diverse. Se dovessimo usare degli aggettivi per la pubblicità verrebbe da definirlo «bizzarro, logorroico, spiritoso»: un «passatempo» — la definizione è dell'autore — che getta uno sguardo fresco e inedito su quella giovane *middle class* nera poco frequentata dal cinema.

La domanda, a questo punto, è: piacerà anche in Italia (la distribuisce lodevolmente la Academy) questa commedia *all black* così fuori dai classici canoni del film o del dramma di ambientazione nera? Spike Lee non è Eddie Murphy, né Richard Pryor; e non è nemmeno Sidney Poitier: è un piccolo ma coriaceo intellettuale nero di New York (guai a usare la dizione «colored people», lui precisa subito «black people») che non si è per niente montato la testa. Lo incontriamo di mattina presto, insieme alla protagonista Tracy Camilla Johns, dopo un viaggio in aereo che lo ha un po' scombussolato. Così diverso dal buffo ciclista *rapper* che interpreta nel film, Lee misura le parole e i gesti con attenzione, sorride poco, come tutti i neri che si portano dentro una sacrosanta diffidenza verso il prossimo bianco (non a caso detesta lo Spielberg di *Color Viola*).

«Perché ho fatto un film di soli neri? Volevo sfidare quella vecchia diceria secondo la quale i *black movies* sono perdita di tempo. Roba che non piace, che non incassa. Invece *Lola Darling* lo vanno a vedere tutti. È una storia universale, ma proprio per questo ho cercato di farla diventare una storia di neri. Mettendoci dentro i tic, le manie, i vizi ma anche la vitalità della gente che conosco meglio». Moderatamente polemico verso i nuovi divi neri di Hollywood, appunto Pryor e Murphy, Lee la pensa così sul problema: «Rispetto i loro talenti, ma credo che siano costretti a lavorare in film che mortificano le loro qualità. Sono spesso prigionieri di sceneggiature imbecilli nelle quali il vecchio nero in stile *Radici* ha lasciato il posto al figlio di puttana furbo e sensuale. Francamente preferisco Gregory Hines, il ballerino di tip tap di *Cotton Club*. È un vulcano di energia, uno che non si piega, che non accetta compromessi. Per questo lavoro poco. Ad ogni modo sarà il protagonista del mio prossimo film, *School Daze*, un musical da quattro milioni di dollari, che comincerò a girare ai primi di marzo».

Allora *Lola Darling* è stato utile? chiediamo. «Beh sì, Hollywood ha già chiamato. Mi hanno proposto di scrivere qualcosa per loro, ma vorrei pensarci bene. Il cinema indipendente non può essere una scelta di vita definitiva (*Lola Darling* l'ho girato in dodici giorni sgobbando come un matto), però bisogna stare attenti a non farsi abbindolare dal miraggio dei dollari. Alla mia libertà ci tengo». Ci tiene a tal punto da rifiutare, garbatamente, anche i complimenti più entusiastici. Ai critici americani che l'hanno definito il «Woody Allen nero» per la sua capacità di sondare gli umori e le nevrosi di un certo mondo newyorkese lui risponde semplicemente: «Grazie, ma non esageriamo». E ricorda subito dopo che un nero che arriva al successo conta poco se milioni di «fratelli» restano nel disagio e nella povertà. Si spiega così, forse, il suo scetticismo verso quelle associazioni che si battono per i diritti dei neri: «Finché ci sarà Reagan alla Casa Bianca i razzisti americani potranno stare tranquilli. Certo, non ci linciano più, ma la discriminazione passa oggi attraverso forme più subdole. Come nel nominare nella Corte Suprema degli Stati Uniti gente di provata fede razzista».

«Per questo — continua — mi piace Jessie Jackson e lo sostengo. Non vincerà mai, ma è importante che si candidi. Perché i neri vadano a votare, perché non smettano di organizzarsi, perché non dimentichino, nemmeno per un attimo, la loro condizione. Il fatto è che tra la mia gente c'è chi pensa che l'integrazione possa passare attraverso la rimozione della nostra cultura. Il blues? Il jazz? Roba vecchia, dicono, fatiscente. È una sottile forma di auto-odio che spinge tanti giovani professionisti ad imitare gli yupples bianchi. Un po' come il Greer di *Lola Darling*. Un conticino in banca, bei vestiti, un appartamento a Coney Island, una sventola sexy al fianco e sono soddisfatti per tutta la vita».

L'ultima battuta la lascia, però, ai suoi amori cinematografici. Ammiratore di Alex Cox, Jim Jarmusch, Jonathan Demme e Bertrand Tavernier, Spike Lee confessa che gli piacerebbe fare un film con Robert De Niro. «Lo so, costa da solo sei milioni di dollari, ma io ho pazienza. Un giorno o l'altro vedrete che riuscirò a convincerlo. Ricordate la costanza dell'ispettore Tibbs?».

Michele Anselmi

L'opera Finalmente «conquista» anche l'Emilia l'ultimo lavoro del musicista

Quanti Verdi in un Falstaff!

Un'immagine del «Falstaff» di Verdi

Nostro servizio

MODENA — Sir John Falstaff ha inaugurato in un colpo solo le stagioni di Modena, di Parma e dell'Associazione dei Teatri emiliani. Una triplice impresa degna dell'eroico pancione verdiano e scespiriano, realizzata in un clima di festa, coronata dalla prima nevicata.

Perché l'inaugurazione sia triplice è presto detto: qusto *Falstaff* montato a Modena, è stato ideato a Parma dove il Regio, in restauro, riaprirà nella serata di Santo Stefano. E lì, oltre ad avere la presenza «straordinaria» di Bruson per un paio di sere, si accompagnerà con un altro *Falstaff* più antico, quello di Salieri, nato a Vienna alla fine del Settecento. Il tutto nella cornice dell'Ater che comprende tutti i teatri della regione.

Spiegato così il piccolo mistero, aggiungiamo che l'impresa falstaffiana ha anche un secondo, e più importante, aspetto insolito. Sebbene Verdi sia popolarissimo in tutta l'Emilia, la sua ultima opera non lo è altrettanto. A Modena comparve nel 1895, due anni dopo la storica «prima» alla Scala, ma poi scomparve sino al 1926 e, ancora una volta, sino al 1961. Così, a ritmo quasi trentennale, il capolavoro verdiano si presenta ai melomani che non lasciano certo simili intervalli tra una *Traviata* e un *Rigoletto*.

Da queste parti (ma non solo qui) il Verdi più amato è quello tragico. La tradizione, a partire dall'Ottocento, va in questa direzione e lo stesso Verdi, che la conosceva bene, dovette superare i settant'anni d'età prima di rischiare un varo che, a quell'epoca, appariva fuorimoda. E lo era, in effetti, tanto che fu necessaria l'apparizione dell'autore al proscenio per trasformare in caldi applausi i tiepidi consensi del pubblico scaligero.

Considerato un «miracolo» per la tarda età del compositore, il *Falstaff* non è mai diventato veramente popolare, come conferma anche in questa occasione qualche vuoto nella platea modenese; ma non la conclusione che più festosa di così non poteva riuscire. La cronaca è tutta in crescendo: gli applausi, misurati al primo atto, sono risuonati calorosi al secondo e addirittura trionfali dopo la «fuga comica» che corona l'opera. La gran burla del «tutti gabbati», lanciata come un razzo scoppiettante nella sala illuminata, ha letteralmente trascinato gli spettatori.

Questo *Falstaff*, non c'è dubbio, funziona: grazie a Verdi, grazie a Shakespeare conservato intatto nella riduzione di Boito, e grazie all'azione modeno-parmense che ne realizza lo spirito, con una punta sanguigna in più a compenso di qualche finezza in meno. In omaggio all'ambiente sono tentato di trovare nel tutto un accento emiliano. Ma forse è più giusto definirlo «rossiniano», legando l'estrema opera di Verdi alle sue origini, la fine del secolo al principio.

Il genio verdiano, come insegna Massimo Mila, sta proprio nella straordinaria capacità di camminare lungo l'intero arco dell'Ottocento: comincia dove finisce Rossini; si stacca, non senza sforzo, dall'opprimente presenza di Donizetti, e procede sino a sfiorare le ricercatezze della «decadenza». Nel *Falstaff* l'ampio percorso è riassunto e stilizzato: dagli echi del *Barbiere*, nel crescendo della burla, alle finezze floreali passate naturalmente da Boito a Verdi. Accentuate, anzi, da una scrittura musicale che non ci ruba né una parola, né un gioco di parole.

Tra tanta ricchezza è naturale che il nostro tempo privilegi quest'ultimo aspetto: la preziosità che, in anticipo di alcuni decenni, apre la strada al *Libertino* di Stravinsky. Non è tuttavia improprio, come in questa edizione emiliana, accentuare anche i residui del passato: l'eredità dell'opera buffa che è, in realtà, all'origine di ogni recupero sino ai giorni nostri.

In questa direzione si muove con notevole intelligenza l'interpretazione di Domenico Trimarchi che, legandosi all'indimenticabile modello di Mariano Stabile, ci dà un Falstaff maturo ma non vecchio, manierato ma non grottesco, non a torto convinto che l'arguzia sua faccia l'arguzia degli altri. Quando tutti restano gabbati, chi si salva? Forse, ma solo per ora, i due ragazzi che, nel loro ingenuo amore, non sanno che questo è il fatale traguardo. Li riconosciamo nella grazia di Janet Perry, deliziosa Nannetta, e di Maurizio Comencini, un esordiente che ha solo bisogno di maturare la sua tecnica. Poi, ancora una coppia di eccellente rilievo: Bruno Pola, incisivo e gagliardo nei panni del geloso Ford, e Josella Ligi in quelli dell'arguta e attraente Alice, con un contorno di garbati caratteristi: Tullio Pane e Angelo Nosotti (Bardolfo e Pistola), Margarita Lilova (Quickly), Nicoletta Curiel (Meg) e Ferruccio Poggi (Cajus). Sul podio Günter Neuhold coordina bene l'assieme vocale e — senza ricercare particolari finezze — la brava orchestra dell'Oser e il Coro di Parma.

La cornice scenica, realizzata da Koki Fregni, si rifà con garbo alle vecchie stampe inglesi, costruendo un interno elisabettiano di legno che, mosso e variato con agile funzionalità, si adatta a tutti gli ambienti per aprirsi poi luminosamente nel finale. I modesti ma non sgradevoli costumi di Nica Magnani e la regia, attenta e discreta, di Göran Järvefelt completano gradevolmente l'assieme, con viva soddisfazione del pubblico che, come s'è detto, ha applaudito tutto e tutti con crescente entusiasmo.

Rubens Tedeschi

Programmi Tv

Raiuno

10.25 PUCCINI - Sceneggiato (4ª puntata)
11.30 TAXI - Telefilm «Una casa per Elaine»
11.50 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 PRONTO CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrica Bonaccorti
13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRONTO CHI GIOCA? - L'ultima telefonata
14.15 HEIDI - Disegni animati (18ª episodio)
15.00 CRONACHE ITALIANE
15.30 SCI: COPPA DEL MONDO
16.00 LA RISAIA - Film con Elsa Martinelli
17.00 TG1 FLASH
17.05 LA RISAIA - Film (2° tempo)
17.55 DSE: DIZIONARIO - Computer
18.10 SPAZIO LIBERO - Attualità
18.30 PAROLA MIA - Ideato e condotto da Luciano Rispoli
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA - TG1
20.30 OTTANTASEI - Speciale fantastico con Pippo Baudo
22.15 TELEGIORNALE
22.25 COLONNA SONORA - Dal Casinò di Sanremo
23.30 DSE: C'È RISATA E RISATA
0.05 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

11.45 CORDIALMENTE - Rotocalco quotidiano, con Enza Sampò
13.00 TG2 ORE TREDICI - TG2 COME NOI
13.30 QUANDO SI AMA - Telefilm con Wesley Addy
14.20 BRACCIO DI FERRO - Cartoni animati
14.30 TG2 FLASH
14.35 TANDEM - Con F. Frizzi e S. Bettoja
16.55 DSE: IL MATTONE - Dalla terra alla casa
17.25 DAL PARLAMENTO - TG2 FLASH
17.35 CUORE E BATTICUORE - Telefilm
18.20 TG2 SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KÖSTER - Telefilm
19.40 METEO 2 - TG2 STASERA - TG2 LO SPORT
20.30 MI MANDA PICONE - Film con Giancarlo Giannini, Lina Sastri. Regia di Nanny Loy
22.30 TG2 STASERA
22.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.45 L'AGO DELLA BILANCIA - Cittadino, giustizia, istituzioni
23.40 TG2 STANOTTE
23.50 QUE VIVA MEXICO! - Film con attori non professionisti

Raitre

11.50 I MISERABILI - Sceneggiato (6ª puntata)
12.55 SCI - COPPA DEL MONDO - Da Madonna di Campiglio
14.00 DSE: CORSO DI LINGUA RUSSA - (18ª puntata)
14.30 DSE: IO E I NUMERI
15.00 CONCERTO DIRETTO DA VLADIMIR DEL MAN
15.30 PALLACANESTRO FEMMINILE (da Milano)
16.00 DSE: I ROBOT ITALIANI
16.30 DADAUMPA
18.00 ROCKLINE - Il meglio della musica inglese
19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE
20.05 DSE: SICUREZZA E PROTEZIONE CIVILE
20.30 IL CAMMINO DELLE IDEE - Inchiesta
21.30 CONCERTO DIRETTO DA BRUNO APREA
23.00 TELEGIORNALE
23.35 SPECIALE DADAUMPA

Canale 5

9.30 UNA VITA DA VIVERE - Sceneggiato
11.10 TUTTINFAMIGLIA - Quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 SENTIERI - Sceneggiato
14.20 LA VALLE DEI PINI - Sceneggiato
16.30 TARZAN - Telefilm con Ron Ely
17.30 DOPPIO SLALOM - Quiz con Corrado Tedeschi
18.00 IL MIO AMICO RICKY - Telefilm
18.30 KOJAK - Telefilm con Telly Savalas
19.30 STUDIO 5 - Varietà con Marco Columbo
20.30 DALLAS - Telefilm con Larry Hagman
21.30 IL PIRATA - Sceneggiato con Franco Nero
22.30 NONSOLOMODA - Varietà
23.30 SPORT D'ÉLITE - Golf
0.30 SCERIFFO A NEW YORK - Telefilm con Dennis Weaver

Retequattro

8.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich
9.20 SWITCH - Telefilm con Robert Wagner
10.10 LA DONNA DEL FIUME - Film con Sofia Loren
12.00 MARY TYLER MOORE - Telefilm
13.00 CIAO CIAO - Varietà
14.30 LA FAMIGLIA BRADFORD - Telefilm
15.30 LA FORTUNA DI ESSERE DONNA - Film con S. Loren
17.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
18.45 GIOCO DELLE COPPIE - Quiz con Marco Predolin
19.30 CHARLIE'S ANGELS - Telefilm con David Doyle
20.30 UNA GIORNATA PARTICOLARE - Film con S. Loren e M. Mastroianni
22.30 LA VOLPE E LA DUCHESSA - Film con George Segal
0.30 VEGAS - Telefilm con Robert Urich

Italia 1

8.30 FANTASILANDIA - Telefilm
9.20 WONDER WOMAN - Telefilm
10.10 L'UOMO DA 6 MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
11.00 CANNON - Telefilm con William Conrad
12.00 AGENZIA ROCKFORD - Telefilm
13.30 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm
14.15 DEEJAY TELEVISION - Spettacolo musicale
15.00 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm
15.30 FURIA - Telefilm con Bobby Diamond
18.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 LA CASA NELLA PRATERIA - Telefilm
19.00 ARNOLD - Telefilm con Gary Coleman
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
20.00 ALLA SCOPERTA DI BABBO NATALE - Cartoni animati
20.30 I ROBINSON - Telefilm con Bill Cosby
22.20 MIKE HAMMER - Telefilm con Stack Keach
0.35 A-TEAM - Telefilm

Telemontecarlo

11.15 IL PAESE DELLA CUCCAGNA
12.30 OGGI NEWS - Notizie
14.00 GIUNGLA DI CEMENTO - Telenovela
14.45 INDAGINE SULLA VITA PRIVATA DELLA MOGLIE DI UN POLIZIOTTO - Film
17.30 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ - Telenovela
18.30 DOPPIO IMBROGLIO - Telenovela
19.30 TMC NEWS - NOTIZIARIO
19.45 LA TRUFFA CHE PIACEVA A SCOTLAND YARD - Film
21.35 QUEI TRENTASEI GRADINI - Sceneggiato con Maria Fiore
22.40 PIAZZA AFFARI - Attualità economia
23.15 SPORT NEWS
0.15 FBI OGGI - Telefilm

Euro Tv

9.00 CARTONI ANIMATI
12.00 LE AVVENTURE IN FONDO AL MARE - Telefilm
13.00 TRANSFORMERS - Cartoni animati
14.00 PAGINE DELLA VITA - Telenovela
15.00 TELEFILM
16.00 CARTONI ANIMATI
19.30 FOXFIRE - Telefilm con Joanna Cassidy
20.30 BOLERO EXTASI - Film con Bo Derek, George Kennedy
22.25 URAGANO SULLA COSTA AZZURRA - Sceneggiato
23.30 IL LEONARDO - Settimanale scientifico
23.45 FILM A SORPRESA

Telecapodistria

14.00 TG NOTIZIE
15.00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI
18.00 I CENTO GIORNI DI ANDREA - Telenovela
19.00 OGGI LA CITTÀ - Rubrica
19.30 TG PUNTO D'INCONTRO
20.00 VICTORIA HOSPITAL - Telefilm
20.25 TG NOTIZIE
20.30 DUE FRATELLINI IN UN POSTO CHIAMATO TRINITÀ
22.20 TG TUTTOGGI
22.35 PALLACANESTRO - Campionato italiano A-2

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6.03, 6.57, 7.57, 9.57, 11.56, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57. 9 Radio anch'io; 11.30 «L'armata dei fiumi perduti»; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 14 Master City; 17.30 Radiouno jazz; 18.10 Spazio libero; 20 «Su il sipario»; 21.30 «La porta»; originale radiofonico; 23.05 La telefonata; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 I giorni; 8.45 «Andrea»; 10.30 Radiodue 3131; 12.45 «Perché non parli?»; 15-18.30 Scusi ha visto il pomeriggio?; 19.50 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21.30 Radiodue 3131 notte; 23.28 Notturno italiano.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6 Preludio; 6.55-8.30-11 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 «Ora D», dialoghi per le donne; 11.48 Succede in Italia; 17.30-19 Spazio Tre; 21.10 Da Torino: Appuntamento con la scienza; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte; 23.58 Notturno italiano.

MONTECARLO

Ore 7.20 Identikit, gioco per posta; 10 Fatti nostri, a cura di Mirella Speroni; 11 «10 piccoli indizi», gioco telefonico; 12 Oggi a tavola, a cura di Roberto Biasiol; 13.15 Da chi e per chi, la dedica (per posta); 14.30 Girls of films (per posta); Sesso e musica; Il maschio della settimana; Le stelle delle stelle; 15.30 Introducing, interviste; 16 Show-biz news, notizie del mondo dello spettacolo; 16.30 Reporter, novità internazionali; 17 Libro è bello, il miglior libro per il miglior prezzo.